



PON GAS FSE 2007÷2013, Obiettivo Convergenza, Asse E - "Capacità istituzionale"  
Progetto: "Semplifica Italia. Cantieri regionali per la semplificazione"

**Seminario**

***Agenda per la Semplificazione 2015-2017. L'attuazione delle misure di semplificazione nelle Regioni e negli Enti locali***

**Come migliorare il funzionamento degli Sportelli Unici Attività Produttive**

***a cura di Franco Cintolo***

**Ragusa, 28 aprile 2015  
Centro Direzionale Zona Artigianale, Via On. Corrado Di Quattro n. 1**

**Formez<sub>PA</sub>**

# Lo Sportello Unico per le Attività Produttive

## La Riforma dello Sportello Unico

Con D.P.R. n. 160 del 30/09/2010 è stata emanata la riforma del SUAP voluta dall'art. 38 della legge n. 133/08 e confermato dal D. L<sup>vo</sup> n. 59/2010;

**il SUAP è stato individuato come l'unico punto di accesso e di interlocuzione tra imprese e P.A.**; tra le tante novità sia di procedure che di contenuti e che potremo affrontare meglio in altra occasione, di particolare rilievo è l'individuazione di due tipi di procedure :

1. La procedura automatizzata ( attraverso l'utilizzo della SCIA ) che consente all'imprenditore, quando ricorrono alcune condizioni che vedremo fra poco, di avviare immediatamente l'attività
  2. La procedura ordinaria ( che, segue a larghe linee, la logica del D.P.R. n. 447/98) con l'acquisizione contestuale di tutti i pareri previsti dalle varie norme di settore e l'emissione di un provvedimento unico da parte del SUAP
- ▶ A queste novità si aggiungono, con alcuni provvedimenti normativi, (*semplifica Italia, decreto del Fare, sblocca Italia, Agenda Semplificazione*) ulteriori interventi di liberalizzazione e semplificazione che vanno tutti nella stessa direzione di rendere più adeguato ai tempi dell'economia il rapporto tra P.A. e impresa

▶ Questo, **in estrema sintesi** il quadro di riferimento del sistema di regole **che vede la presenza tutti gli elementi necessari e sufficienti che occorrono all'impresa che vuole avviare, modificare, convertire, ampliare una attività :**

- ✓ **Tempi certi e brevi per la conclusione del procedimento**
- ✓ **Presenza di modelli procedurali chiari e semplici**
- ✓ **Modulistica uniforme e completa**
- ✓ **Presenza di un sistema sanzionatorio da applicare nei confronti dei soggetti che in maniera colpevole non osservano le regole.**

▶ **Pur tuttavia il sistema SUAP** ( lo chiamiamo così per semplificazione ) **non è ancora decollato in maniera seria, completa, omogenea in tutto il territorio, ma soprattutto ( ed è quello che ci interessa ) l'impresa non gode ancora pienamente dei benefici ipotizzati**

# Quali le cause ?

➤ alcune Regioni, ancorché previsto dal d.P.R. n. 160/2010, non hanno svolto quel ruolo di coordinamento, di riferimento strategico, per rendere le procedure e la modulistica omogenea almeno sul piano regionale; la Sicilia ad es. pur dotandosi di una precisa norma in tal senso ( L.R. n. 5/2011 ) è rimasta assolutamente inerte. Neanche il MI.S.E. per la verità brilla per spirito di iniziativa e subisce passivamente l'inerzia dell'intero sistema

## quali le cause ?

➤ Non ha certamente favorito e agevolato il percorso applicativo, l'azione delle C.C.I.A.A. che attraverso *Infocamere* ( che gestisce il portale “*impresainungiorno*” ) hanno distorto il senso della norma che assegnava loro un ruolo di collaborazione ed affiancamento e non certamente di sostituzione di quello assegnato, ai Comuni, dalla Costituzione

# quali le cause ?

- *La cultura dell'autoreferenzialità "patologica"* presente in molti Enti ed Uffici ( anche interni al Comune ad es. molti uffici tecnici quando il SUAP è esterno alla struttura tecnica ) che devono necessariamente essere coinvolti nel procedimento unico.
- L'intero impianto imporrebbe che la P.A. ( SUAP, altri uffici comunali, Enti ed Amministrazione esterne ) sia in condizioni di coordinarsi, di " parlarsi " in un sistema di relazioni che, partendo dal sistema informatico, possa andare oltre la comunicazione formale ma si senta parte di un gruppo, di un "team", altrimenti sarà difficile per chiunque sostenere di avere vinto la partita

## quali le cause ?

➤ La percezione da parte degli stessi soggetti di essere stati espropriati di qualche << potere >> inteso, quando va bene, come benevola concessione da dispensare ai “sudditi” in questo caso le imprese, mentre si tratta semplicemente di fornire le proprie competenze specialistiche con l’obiettivo primario di consentire, nel quadro delle regole e della loro applicazione sostanziale e non solo formale, l’esercizio dell’attività imprenditoriale nel modo più semplice e chiaro.

# quali le cause ?

➤ la sottovalutazione in molti comuni della funzione nodale e strategica assegnata al SUAP ;

a tutt'oggi sono molti quelli dove è presente solo la targhetta in qualche stanza e molti altri non danno la dovuta attenzione in termini di risorse umane e/o strumentali.

➤ Mancata consapevolezza (quasi una forma di timore) ad esercitare il ruolo centrale e pro-attivo assegnato dalla norma.

Molti ignorano, ad es., il contenuto della Legge n. 133/2008 che all'art. 38 ( *impresainungiorno* ) comma 3 lettera h) così recita : <<*in caso di mancato ricorso alla conferenza di servizi, scaduto il termine previsto per le altre amministrazioni per pronunciarsi sulle questioni di loro competenza, l'amministrazione procedente conclude in ogni caso il procedimento prescindendo dal loro avviso; in tal caso, salvo il caso di omessa richiesta dell'avviso, il responsabile del procedimento non può essere chiamato a rispondere degli eventuali danni derivanti dalla mancata emissione degli avvisi medesimi.*>>



## Indicazioni e suggerimenti

• **Obbligo di** rispettare le previsioni normative ( dalla legge n. 241/1990 al D. L<sup>vo</sup> n. 59/2010, al d.P.R. n. 160/2010 ) in ordine alla **implementazione** possibilmente a livello regionale, **dei sistemi informativi** che abbiano i contenuti di chiarezza, adeguatezza alle varie tipologie di attività, semplicità di utilizzazione da parte dell'utenza, previsti nell'allegato tecnico del d.P.R. n. 160/2010 ;

Per detta finalità vanno segnalate le esperienze positive della Regione Calabria e della Regione Sardegna in ordine al riuso di sistemi informatici esistenti, tema che affronterà Franco Della Nera tra poco .

# Indicazioni e suggerimenti

*Si premette che non sembrerebbe serio il ricorso a nuovi strumenti sia normativi che regolamentari; le regole ci sono tutte, sono magari imperfette e presentano alcune criticità che possono però essere risolte. Pensare di ripartire da zero farebbe solo il gioco dei nuovi << gattopardi >> ; occorre farle rispettare attraverso :*

**•utilizzazione seria, programmata, rigorosa ai diversi livelli di responsabilità politica ed amministrativa, di tutti i sistemi sanzionatori <sup>( 1 )</sup> già in essere e sostanzialmente inapplicati, nei confronti sia di enti che di singoli funzionari quando le norme vengono, colpevolmente, disapplicate. In questa logica un Osservatorio con specifiche funzioni o il monitoraggio istituzionale previsto all'art. 11 del d.P.R. n. 160/2010 ( credo mai svolto ) sarebbe di enorme efficacia e farebbe da deterrente.**

▶(1) Alcuni richiami normativi legati ad attività sanzionatorie

- ✓art. 7 legge n. 69/2009; ( modifiche alla legge n. 241/90 )
- ✓art. 1 del d.l. 5/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 35/2012 ; ( modifiche alla legge n. 241/90 )
- ✓D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 134- ( modifiche alla legge n. 241/90 art. 2 )
- ✓Art. 28 Legge 98/2013 ( indennizzo del danno da mero ritardo )

Poiché come è stato evidenziato, le remore e le difficoltà sono in buona parte di natura culturale, anche se qualcuno ritiene che si facciano troppi convegni, seminari e work – shop, pensare ad **interventi diffusi su tutto il territorio, previsti tra l'altro dal comma 2 dell'art. 11 del d.P.R. n. 160/2010 e dall'art. 38 comma 5 della Legge n. 133/2008** e mirati a chiarire, sulla materia oggetto del presente documento, ruoli, funzioni, responsabilità **attraverso adeguate politiche formative,** potrebbe rivelarsi strategico